

# La "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e lo scisma sull'Athos: di chi è la colpa e cosa fare?

di Konstantin Shemljuk  
[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 13 aprile 2023



*gli abati dei monasteri dell'Athos si rifiutano di concelebbrare con coloro che hanno riconosciuto la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Foto: Unione dei giornalisti ortodossi*

**Gli abati di alcuni monasteri dell'Athos si rifiutano di concelebbrare con chi ha riconosciuto la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". I fanarioti parlano di scisma e accusano la Chiesa ortodossa russa. Di chi è davvero la colpa?**

Sul Monte Athos, ribollono le passioni per la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Attualmente, la "questione ucraina" è diventata una delle questioni più urgenti sul Monte Athos. E non è tanto a causa della guerra della Russia contro l'Ucraina, ma a causa della guerra tra la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e la Chiesa ortodossa ucraina. Cosa è successo esattamente?

Durante un servizio festivo alla festa dell'Annunciazione della Madre di Dio al monastero di Philotheou, gli abati di diversi monasteri athoniti si sono rifiutati di concelebbrare con i rappresentanti di quei monasteri che hanno riconosciuto la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

Così, dopo la veglia notturna, l'abate del monastero di Philotheou, l'archimandrita Nikodimos, ha convocato i delegati e rappresentanti del monastero di Pantokratoros, lo ierodiacono Niphon e lo ieromonaco Vissarion, e ha detto loro che non potevano restare per la solenne liturgia archieratica del giorno dopo. "Non vi considero eretici, ma i monasteri hanno riconosciuto che avete concelebrato con gli scismatici! Pertanto, non potete restare a concelebrare con noi", ha detto loro padre Nikodimos.

### **Di chi è la colpa secondo il Fanar?**

In seguito si è saputo che oltre all'archimandrita Nikodimos, anche l'archimandrita Iosif, abate del monastero di Xiropotamou, si rifiutò di servire con i rappresentanti di Xenophontos e Pantokratoros. Gli abati degli altri monasteri di Zographou, Chilandari (Hilandar), Karakallou e Panteleimon aderiscono alla stessa posizione.

In altre parole, se prima gli athoniti che si opponevano alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" cercavano in qualche modo di mantenere l'apparenza dell'unità (per esempio, rifiutandosi di concelebrare con chi riconosceva la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", riferendosi al Covid-19), ora hanno deciso di dichiarare apertamente la loro posizione.

Comprensibilmente, nei media di lingua greca, questa posizione ha provocato reazioni contrastanti. La risorsa pro-Fanar 'Fos Fanariou' si è affrettata ad accusare l'igumeno di Xiropotamou dell'accaduto, lasciando intendere che la ricostruzione del suo monastero "potrebbe essere finanziata dai russi". Il fatto che, per esempio, il monastero di Simonopetra sia finanziato dall'uomo d'affari ucraino Matsola, sponsor della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", non solleva dubbi. Né creano problemi le riparazioni iniziate a Xenophontos subito dopo che uno dei suoi monaci ha scritto il testo del Tomos.

Inoltre, secondo 'Fos Fanariou', gli athoniti non possono opporsi alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" perché Dumenko è pro-Fanar. La logica è strana, soprattutto perché molti dei patriarchi di Costantinopoli sono stati eretici - non si può parlare neanche contro di loro?

Inoltre, i fanarioti generalmente credono che la colpa sia della Russia per l'intera situazione, che chiamano lo "scisma sull'Athos". Ma è vero?

### **Di chi è davvero la colpa?**

In generale, lo scisma sull'Athos è sorto dopo che il Fanar ha concesso il Tomos alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Inizialmente, la maggior parte dei monasteri non era d'accordo con questo. Sono seguiti diversi appelli (principalmente da parte dei monaci delle celle): alcuni monasteri non hanno consentito l'ingresso ai rappresentanti della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Molti anziani athoniti hanno affermato che riconoscere lo status canonico degli scismatici ucraini è stato un grosso errore del Patriarcato di Costantinopoli. Poi tutto è sembrato calmarsi. Inoltre, alcuni monasteri, come Xenophontos, Pantokratoros, Simonopetra e Nuova Esphigmenou, hanno iniziato a sostenere apertamente la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", mentre altri, come Iviron e Vatopedi, lo hanno fatto segretamente, e sembrava che alla fine tutto sarebbe caduto nel dimenticatoio. Ma...

In effetti, la situazione per quanto riguarda la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" sull'Athos è rimasta difficile. Molti monasteri, celle, eremi e singoli monaci hanno continuato a resistere,

alcuni silenziosamente, altri apertamente. Una cosa era chiara: il problema esisteva anche se non se ne parlava sempre. Inoltre, c'erano altri problemi, ad esempio la pandemia di Covid.

E ora, quando il Covid è diventato irrilevante e la riluttanza a concelebrare con chi ha riconosciuto la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" non poteva essere giustificata dalla quarantena, è giunto il momento di prendere chiaramente posizione.

Inoltre, sullo stesso Monte Athos, dicono che l'igumeno Iosif, che prima si limitava a non riconoscere la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", ora è diventato un intransigente oppositore di Dumenko a causa di ciò che sta accadendo in Ucraina. Come molti athoniti, è scioccato dalle persecuzioni contro la Chiesa ortodossa ucraina da parte delle autorità, che costringono letteralmente i credenti della nostra Chiesa ad aderire all'organizzazione di Dumenko. Presumibilmente, l'ultimo argomento per l'archimandrita Iosif è stata la persecuzione dei monaci della Lavra delle Grotte di Kiev, la distruzione della chiesa a Leopoli e la cavigliera elettronica imposta al metropolita Pavel.

Inoltre, gli abati dei monasteri athoniti sono fortemente insoddisfatti del fatto che l'abate di Pantokratoros, l'archimandrita Gavriil, abbia inferto un duro colpo all'unità athonita permettendo che una cella fosse occupata da scismatici ucraini senza consultare la sacra comunità athonita, cosa di cui i fanarioti si sono improvvisamente ricordati solo ora.

Inoltre, gli athoniti sono stati a lungo oltraggiati dalle azioni di istigazione del "pool del patriarca Bartolomeo", i cui rappresentanti (che includono Nuova Esphigmenou, Xenophontos e Pantokratoros) agiscono costantemente contro la pace e l'unità del Santo Monte. Basti ricordare, per esempio, le parole dell'abate di Nuova Esphigmenou, che ha invitato le autorità greche a punire e "ritenere responsabili" quei monaci che non volevano essere vaccinati o le sue parole che "il Monte Athos potrebbe diventare un base per navi e sottomarini russi". Questa persona è stata a lungo disprezzata dagli abati del Monte Athos e dai monaci del Santo Monte, ma è tollerata, perché è un seguace e protetto del patriarca Bartolomeo.

### **Cosa sta succedendo adesso?**

In questo momento, c'è un'enorme pressione sull'abate del monastero di Philotheou. È chiaro che il Fanar e i suoi "partner" svolgono un ruolo significativo in questo. A causa di questa pressione, l'archimandrita Nikodimos ha dovuto persino scrivere una lettera di "giustificazione", che, a nostro avviso, è divenuta un'altra prova che l'abate di Philotheou ha preso la decisione di espellere i monaci che riconoscevano la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" non da solo, ma dopo un consiglio con i fratelli di altri monasteri.

In particolare, una lettera pubblicata a nome del monastero affermava che "durante la festa dell'Annunciazione della Madre di Dio e soprattutto dall'inizio della veglia, l'abate del monastero è stato oggetto di molte lamentele da parte di molti padri dello stesso monastero di Philotheou e di rappresentanti dei monasteri del Monte Athos, provocando la loro reazione alla presenza dei rappresentanti dei santi monasteri di Pantokratoros e Xenophontos. L'abate si è trovato in una posizione particolarmente difficile, sapendo per esperienza che altri i monasteri hanno affrontato lo stesso problema (la riluttanza a

concelebrare con chi ha riconosciuto la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", *ndc*) o si sono trovati in una situazione simile, e hanno cercato di trovare un equilibrio tra le due parti, senza intraprendere alcuna azione estrema". Ebbene, ha semplicemente chiesto ai monaci di Xenophontos e Pantokratoros di "andarsene".

Cosa impariamo da questa lettera?

1. I fratelli del monastero di Philotheou non vogliono concelebrare con coloro che riconoscono gli scismatici.
2. I fratelli di altri monasteri non vogliono collaborare con coloro che riconoscono gli scismatici.
3. Questa situazione non è nuova, in quanto "altri monasteri hanno affrontato lo stesso problema".

Ciò significa che è improbabile che il semplice "silenzio" sullo scandalo abbia successo. Né sarà possibile mettere a tacere quei monaci che non vogliono tacere.

Oggi in Grecia in generale e sull'Athos in particolare si dice sempre più spesso che Epifanij Dumenko non è uno scismatico. Il "patriarca" Filaret Denisenko è uno scismatico perché aveva un'ordinazione legittima, che ha perso andando in scisma. E in tal caso Sergij Petrovich Dumenko non ha avuto alcuna ordinazione, il che significa che lui, secondo un numero crescente di greci, non è un scismatico ma un eretico, in quanto osa "servire" senza alcun diritto di farlo. Nessuno - nessun patriarca, figuriamoci una super-potenza - può riconoscere la canonicità degli scismatici se questi non si sono pentiti. Pertanto, il Tomos del patriarca Bartolomeo è un documento che di fronte alla Chiesa non ha valore canonico: questo fatto è ben compreso sull'Athos.

E Dio conceda che tutte le Chiese ortodosse abbiano la stessa comprensione. Perché allora avremo la possibilità di risolvere la "questione ucraina" non in termini di geopolitica ma in termini di canoni e tradizione della Chiesa.